

PROTOCOLLO PER LA CONCESSIONE DELL'EMBLEMA E DELLA DENOMINAZIONE DEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI ALLE ATTIVITA' RICETTIVE E DI RISTORAZIONE

(approvato con D.C.S. n. 6/2006)

Premessa

- a) La legge 6 dicembre 1991 n. 394¹ (Legge Quadro sulle aree naturali protette) all'articolo 14, Iniziative per la promozione economica e sociale, comma 4, prevede che "L'Ente parco" - per le finalità di promozione e sviluppo delle attività socio-economiche locali che rispettino le esigenze di conservazione - "può concedere a mezzo di specifiche convenzioni l'uso del proprio nome e del proprio emblema a servizi e prodotti locali che presentino requisiti di qualità e che soddisfino le finalità del parco".
- b) Il presente Protocollo, emanato in attuazione del regolamento generale per la concessione della denominazione e dell'emblema del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, stabilisce principi e standard per la concessione d'uso dell'emblema e della denominazione, finalizzati ad assicurare primariamente che la concessione avvenga a favore di attività ricettive e di ristorazione che siano coerenti con le finalità istitutive del Parco Nazionale dei Monti Sibillini e in possesso di requisiti di qualità che soddisfino:
- esigenze di sostenibilità ambientale in relazione sia all'ecosistema globale, sia alle specificità del territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini
 - esigenze di sostenibilità sociale sia dell'utente-fruttore, sia della comunità locale
 - esigenze di sostenibilità economica sia dell'utente fruitore, sia dell'operatore turistico, sia della comunità locale
- c) Il Parco prevede specifiche forme di pubblicizzazione del presente protocollo attraverso:
- la sua pubblicazione agli albi pretori delle Province, dei Comuni e delle Comunità Montane del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.
 - Informativa a mezzo stampa, nel sito web del Parco e presso le Case del Parco.
 - Informativa rivolte alle associazioni di categoria.

Art. 1 - Ambito territoriale di riferimento per la concessione dell'emblema

L'ambito territoriale di riferimento nel quale deve aver sede la struttura ricettiva o di ristorazione ovvero dove deve essere svolta l'attività per la quale si richiede la concessione dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, comprende l'intero territorio dei Comuni ricadenti interamente o in parte nel perimetro del Parco.

Art. 2 - Campo di applicazione

Il presente protocollo disciplina la concessione dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini per l'attività di ristorazione e per l'attività ricettiva, in strutture alberghiere, extralberghiere e agriturismi, classificati in base alle vigenti leggi delle Regioni Marche e Umbria.

La concessione dell'emblema e della denominazione avviene a favore del soggetto che gestisce l'attività in relazione ad una specifica struttura per la quale viene richiesta, ma non identifica comunque il manufatto. La concessione, inoltre, non può intendersi estesa alle attività condotte dallo stesso soggetto in altra struttura, né da soggetti terzi all'interno della stessa struttura.

Nel caso di strutture ricettive o agriturismi in cui sono svolte sia l'attività ricettiva che di ristorazione, la concessione dell'emblema e della denominazione è rilasciata separatamente per le due attività.

Art. 3 - Attività beneficiarie

- 3.1. Per le attività di cui all'allegato 1.1 "Strutture Ricettive alberghiere e extralberghiere classificate in base alle Leggi Regionali di Marche e Umbria" la concessione dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini è riferita alla gestione di esercizi ricettivi aperti al pubblico, esclusi i campeggi, che forniscono alloggio ed eventuale servizio di prima colazione, nonché altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili.

Per tali attività, il possesso da parte del soggetto richiedente dell'Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica, assolve automaticamente i requisiti di qualità ambientale, sociale ed economica. La relativa struttura è pertanto inserita nella classe 3 di cui all' art 10 del presente protocollo.

- 3.2. Per le attività di cui all'allegato 1.2 "Campeggi", la concessione dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, è riferita alla gestione di aree per campeggio e sosta caravan, con eventuale fornitura servizi accessori ed è in relazione alla specifica struttura per la quale viene richiesta.

Per tali attività, il possesso da parte del soggetto richiedente dell'Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica assolve automaticamente i requisiti di qualità ambientale, sociale ed economica. La relativa struttura è pertanto inserita nella classe 3 di cui all' art 10 del presente protocollo.

- 3.3. Per le attività di cui al punto 1.3 "Agriturismi" la concessione dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini è riferita alla gestione di servizi di ristorazione ed è in relazione alla specifica struttura in cui l'attività è svolta e per la quale viene richiesta.

Per tali attività, il possesso da parte del soggetto richiedente dell'Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica assolve automaticamente i requisiti di qualità ambientale, sociale ed economica. Essa è pertanto inserita nella classe 3 di cui all' art 10 del presente protocollo.

- 3.4. Per le attività di cui al punto 1.4 "Ristoranti" la concessione dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini è riferita alla gestione di servizi di ristorazione ed è in relazione alla specifica struttura in cui l'attività è svolta e per la quale viene richiesta.

Art.4 Condizioni per la concessione dell'emblema

- 4.5. Al fine del rilascio della concessione, i soggetti richiedenti devono dimostrare per l'attività per la quale si richiede l'uso dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il possesso, al momento della richiesta dei requisiti:

- obbligatori di cui all'art. 6;
- di qualità ambientale, sociale ed economica, secondo le prescrizioni e le modalità di cui all'art. 7.

- 4.6 Il possesso dei requisiti dovrà avvenire attraverso la produzione di dichiarazione sostitutiva di atto notorio e produzione di perizia giurata rilasciata, per il fabbricato, da tecnico abilitato.

- 4.7 I soggetti richiedenti sono altresì tenuti a presentare il "Piano di miglioramento" di cui all' art. 9.

- 4.8 La domanda di concessione dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini deve essere presentata secondo i modelli predisposti dal Parco.

Art.5. Gestione integrata di attività diverse

- 5.1. Laddove all'attività ricettiva sia integrata con l'esercizio dell'attività di ristorazione, per ciascuna delle attività va verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 6 e 7 e per ciascuna di esse deve essere presentato il Piano di cui all'art. 9.

Art.6. Requisiti obbligatori

- 6.1. Requisiti legali

- 6.1.1. La struttura sede dell'attività deve essere in regola con la normativa edilizia vigente

- 6.1.2. Il soggetto richiedente deve possedere le concessioni, le autorizzazioni amministrative o i requisiti prescritti dalla legge, ai fini del legittimo esercizio dell'attività svolta e dell'utilizzo della struttura in cui l'attività medesima è esercitata.

- 6.1.3. L'attività commerciale, agricola, o di altra natura deve essere esercitata nei limiti e nelle forme prescritti dalla legislazione di settore a qualsiasi livello e nel rispetto di ogni altra disposizione normativa vigente, relativa ad aspetti che possano risultare direttamente o indirettamente connessi con l'esercizio dell'attività stessa.

- 6.1.4. L'attività deve essere esercitata in conformità alle prescrizioni contenute nel decreto istitutivo e negli strumenti di programmazione, pianificazione e regolamentazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini e alle finalità di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale da esso perseguite.

Art.7. Requisiti di qualità ambientale, sociale ed economica

- 7.1. I requisiti di qualità ambientale, sociale ed economica sono relativi all'adozione, da parte del soggetto che richiede la concessione dell'emblema, di misure volte a migliorare la sostenibilità ambientale, economica e sociale dell'attività, in relazione all'ambiente globale e locale, alla specificità del territorio del Parco e alla comunità locale.

- 7.2. Tali misure devono risultare già adottate al momento della richiesta.

7.3. Per le diverse tipologie di attività sono determinati, nell'allegato 1, gli elenchi di requisiti di qualità ambientale, sociale ed economica e i relativi punteggi assegnati ai singoli requisiti.

Art.8. Valutazione dei requisiti di qualità ambientale, sociale ed economica

8.1. La valutazione dei requisiti di qualità ambientale, sociale ed economica avviene mediante la verifica del possesso dei medesimi e l'attribuzione ad essi di punteggi che concorrono al raggiungimento di una soglia minima utile ai fini della concessione dell'emblema.

8.2. Soglie minime per ottenere la concessione dell'emblema da parte di:

Alberghi, Country house, Ostelli, Case per ferie, Rifugi

area tematica	Punteggi minimi
AREA 1 GESTIONE ECOLOGICA DELLE STRUTTURE RICETTIVE	
AREA 2 SERVIZI TURISTICI	
AREA 3 ACCESSIBILITÀ DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI ALLE PERSONE DISABILI	
AREA 4 TRASPORTI E VIABILITÀ	
AREA 5 COMUNICAZIONE E FORMAZIONE	
AREA 6 AGEVOLAZIONI PER LA COMUNITA' LOCALE	

B&B, affittacamere, appartamenti per vacanze

area tematica	Punteggi minimi
AREA 1 GESTIONE ECOLOGICA DELLE STRUTTURE RICETTIVE	
AREA 2 SERVIZI TURISTICI	
AREA 3 ACCESSIBILITÀ DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI ALLE PERSONE DISABILI	
AREA 4 TRASPORTI E VIABILITÀ	
AREA 5 COMUNICAZIONE E FORMAZIONE	
AREA 6 AGEVOLAZIONI PER LA COMUNITA' LOCALE	

Campeggi

area tematica	Punteggi minimi
AREA 1 GESTIONE ECOLOGICA DELLE STRUTTURE RICETTIVE	
AREA 2 SERVIZI TURISTICI	
AREA 3 ACCESSIBILITÀ DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI ALLE PERSONE DISABILI	
AREA 4 TRASPORTI E VIABILITÀ	
AREA 5 COMUNICAZIONE E FORMAZIONE	
AREA 6 AGEVOLAZIONI PER LA COMUNITA' LOCALE	
AREA 7 TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLE RISORSE NATURALI	

Agriturismi

area tematica	Punteggi minimi
AREA 1 GESTIONE ECOLOGICA DELLE STRUTTURE RICETTIVE	
AREA 2 SERVIZI TURISTICI	

AREA 3 ACCESSIBILITÀ DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI ALLE PERSONE DISABILI	
AREA 4 TRASPORTI E VIABILITÀ	
AREA 5 COMUNICAZIONE E FORMAZIONE	
AREA 6 AGEVOLAZIONI PER LA COMUNITA' LOCALE	
AREA 7 TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLE RISORSE NATURALI	
AREA 8 ATTIVITA' PRODUTTIVE	

Ristoranti

area tematica	Punteggi minimi
AREA 1 GESTIONE ECOLOGICA DELLE STRUTTURE RICETTIVE	
AREA 2 SERVIZI TURISTICI	
AREA 3 ACCESSIBILITÀ DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI ALLE PERSONE DISABILI	
AREA 4 TRASPORTI E VIABILITÀ	
AREA 5 COMUNICAZIONE E FORMAZIONE	
AREA 6 AGEVOLAZIONI PER LA COMUNITA' LOCALE	
AREA 7 PRODOTTI AGROALIMENTARI	

Art.9. Piano di miglioramento

- 9.1. Il soggetto richiedente la concessione deve redigere un "Piano di miglioramento" nel quale sia previsto, con scadenze temporali stabilite nell'arco di tempo del triennio di concessione dell'emblema, il raggiungimento di obiettivi di qualità ambientale, sociale ed economica ulteriori, rispetto a quelli attestati all'atto della richiesta di concessione.
- 9.2. La durata del Piano di miglioramento è di anni 3.
- 9.3. Gli obiettivi del "Piano di miglioramento" devono prevedere il possesso di almeno un ulteriore requisito di qualità ambientale, sociale ed economica, in modo tale che comunque allo scadere del Piano risulti un punteggio totale attribuibile ai requisiti di qualità ambientale, sociale ed economica, maggiore di quello di partenza.
- 9.4. Il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di miglioramento è condizione necessaria per il rinnovo della concessione.
- 9.5. La verifica dell'attuazione del Piano avviene in maniera congiunta Ente Parco – Concessionario, sulla base di una relazione finale predisposta dal Concessionario, entro 60 giorni dal termine del Piano stesso, al fine di poter procedere in ordine ad una valutazione conclusiva. Qualora ritenuto opportuno dalle parti possono essere effettuate verifiche congiunte intermedie rispetto alla valenza triennale di Piano, al fine di pervenire al soddisfacimento dei sottesi interessi.
- 9.6. Qualora i requisiti acquisiti siano superiori a quelli previsti dal Piano di miglioramento o conseguiti in tempi più brevi, si può chiedere un riesame della classificazione di merito (di cui al punto seguente)

Art.10. Classificazioni di merito

- 10.1. E' prevista una classificazione di merito progressiva, in una scala di valori da 1 a 3, commisurata all'attribuzione dei punteggi relativi al possesso dei requisiti di qualità ambientale, sociale ed economica di cui all'Allegato 1.
- 10.2. La classificazione prevede:
 - Classe 1: per punteggi tra ___ e ___
 - Classe 2: per punteggi tra ___ e ___
 - Classe 3: per punteggi tra ___ e ___

- 10.3 A seconda della classificazione di merito ottenuta viene concesso l'uso di una diversa declinazione del marchio, secondo quanto descritto all'art. 14 comma 2.

Art.11. Rilascio della concessione

I soggetti richiedenti la concessione dell'emblema acquisiscono il diritto all'uso dello stesso solo al termine della procedura di concessione e a seguito di stipula di apposita convenzione con il Parco, di cui al seguente art. 15.

Art.12. Durata della concessione

- 12.1. La concessione dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini ha durata triennale ed è rinnovabile previa richiesta del concessionario, verifica del mantenimento dei requisiti e del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di miglioramento.

Art.13. Onerosità della concessione

- 13.1 Il concessionario deve versare al Parco, anticipatamente, un corrispettivo per la concessione secondo gli importi, le modalità e le scadenze previste nella convenzione di cui all'art.15.
- 13.2 Il corrispettivo prevede una quota fissa e un importo addizionale proporzionale, per le attività di ristorazione, al numero di posti disponibili nella sala ristorante e, per le strutture ricettive, al numero di posti letto.
- 13.3 Il corrispettivo per ciascuna categoria è determinato dal competente organo del Parco ed è soggetto a successive rivalutazioni.

Art.14. Modalità di utilizzo dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini

- 14.1. L'emblema e la denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini devono essere utilizzate nel rispetto delle condizioni contrattuali e conformemente alle prescrizioni del presente Protocollo.
- 14.2. L'emblema deve essere riprodotto dal concessionario secondo le specifiche tecniche che sono indicate dal Parco. In particolare, per le attività che sono state inserite in classe di merito 3 può essere utilizzato unicamente il marchio indicato con la lettera A nell'allegato A) ; per le attività che sono state inserite in classe di merito 2 può essere utilizzato unicamente il marchio indicato con la lettera B nell'allegato A); per le attività che sono state inserite in classe di merito 1 può essere utilizzato unicamente il marchio indicato con la lettera C nell'allegato A).
- 14.3. E' vietato esporre, propagandare o comunque utilizzare in alcun modo riproduzioni dell'emblema del Parco anche solo parzialmente difformi rispetto alle indicazioni di cui al precedente punto 14.2.
- 14.4. A fronte dell'utilizzo di riproduzioni come sopra difformi, l'Ente procede a diffidare il concessionario dal porre fine immediatamente e comunque non oltre i giorni 15 (quindici), a tale utilizzo.
- 14.5. il Parco si riserva comunque, in presenza di preventiva richiesta da parte del soggetto interessato, di valutare eventuali modalità di utilizzo dell'emblema non rispondenti alle indicazioni predette.
- 14.6. Il concessionario può utilizzare l'emblema esclusivamente per promuovere l'attività da esso esercitata e per la quale la concessione è stata ottenuta.
- 14.7. Il concessionario non può utilizzare l'emblema:
- per la promozione di attività da esso esercitate differenti da quella per la quale ha ottenuto la concessione;
 - per promuovere strutture diverse da quelle indicate come sede dell'attività per il quale la concessione è stata rilasciata;
 - per promuovere singoli prodotti o servizi in vendita nella struttura;
 - per promuovere eventuali attività condotte da terzi all'interno della struttura.
- 14.8. L'emblema non può essere utilizzato mediante l'applicazione dello stesso sul vestiario del personale addetto all'attività, salvo specifica autorizzazione dell'Ente Parco e previa richiesta dell'interessato.

Art.15. Convenzione e obblighi del concessionario

La convenzione disciplina, in accordo con il presente Protocollo, le caratteristiche della concessione, i diritti e gli obblighi conseguenti, nonché le caratteristiche grafiche di utilizzo dell'emblema.

Nella convenzione sono esplicitamente previsti gli obblighi del concessionario, che si impegna a:

- 15.1 non usare l'emblema e/o la denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini:

- a. Per scopi contrari alla legge.
 - b. In modo contrastante o per attività non conformi alle finalità dell'Ente Parco, o, comunque, per scopi confliggenti con la preservazione dell'ambiente naturale.
 - c. Per contraddistinguere prodotti o servizi diversi da quelli espressamente indicati nella convenzione stessa o non conformi alle tipologie e caratteristiche di qualità in essa specificate, ovvero che abbiano caratteristiche di dannosità e/o insalubrità.,
 - d. In azioni pubblicitarie e promozionali non preventivamente approvate dall'Ente Parco.
 - e. Alterandone, anche in minima parte, le caratteristiche formali, letterali, grafiche o cromatiche.
 - f. In modo che ne possa derivare danno o discredito al Parco o alla sua immagine, ovvero pregiudizio ai danni del consumatore.
 - g. Quale propria ragione commerciale o parte di essa.
- 15.2 non dare in concessione o sub concessione l'emblema o la denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini a soggetti terzi, sotto qualunque forma o denominazione –
- 15.3 non depositare marchi o contrassegni propri in tutto o in parte confondibili con l'emblema o la denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini
- 15.4 operare nel rispetto dell'ambiente seguendo ogni possibile accorgimento per ridurre, al massimo, l'impatto ambientale della propria attività e ad standard di progressivo miglioramento della qualità del prodotto o del servizio secondo il Piano di cui al precedente art.9;
- 15.5 non intraprendere attività contrarie alle finalità del Parco o lesive del suo patrimonio e dei suoi valori;
- 15.6 promuovere, anche attraverso specifiche modalità di commercializzazione, un'immagine di qualità del Parco in particolare alla luce della Carta Europea per il Turismo Sostenibile che il Parco si è impegnato ad attuare;
- 15.7 tenersi aggiornato circa le attività svolte nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini e, in particolare, sulle iniziative dell'Ente relativamente alla promozione del sistema turistico, impegnandosi a prestare, per quanto possibile, un'attiva partecipazione.
- 15.8 rendere disponibile ai propri utenti e a tutti coloro che ne facciano richiesta una informazione scritta, sintetica e a carattere divulgativo, sull'impatto ambientale, sociale ed economico dell'attività medesima e sulle misure che sono state adottate, ai fini dell'ottenimento della concessione dell'emblema, per il miglioramento delle prestazioni ambientali e per la sostenibilità sociale ed economica. Le caratteristiche di tale informazione e il carico degli oneri della realizzazione sono definite nella convenzione di concessione.
- 15.9 rendersi disponibile a fornire informazioni sulla propria attività utili allo svolgimento di una analisi ambientale della stessa e alla conoscenza delle caratteristiche quantitative e qualitative dei flussi turistici, qualora esse vengano richieste dal Parco.
- 15.10 Individuare un responsabile che verifichi periodicamente il mantenimento/ miglioramento dei requisiti per i quali l'emblema e/o denominazione è stato concesso e che curi i rapporti con il Parco.
- 15.11 Utilizzare per la pubblicità e la promozione dell'attività (insegne, segnaletica, materiale informativo e pubblicitario, messaggi promozionali) contenuti, materiali e modalità coerenti con le finalità del Parco e del presente Protocollo.
- 15.12 Assicurare, nell'esercizio dell'attività, la distribuzione, l'esposizione e l'affissione di materiale informativo relativo al Parco, nonché la distribuzione, esposizione e/o affissione di materiale informativo relativo alle attività turistiche o legate al turismo che si svolgono nell'ambito territoriale di riferimento dell'emblema (ad esempio, informazioni su musei, eventi, ecc.) e che siano concessionarie dell'emblema del Parco.
- 15.13 Oltre a ciò la convenzione contiene:
- a. il corrispettivo pattuito e le modalità di pagamento per l'uso della denominazione e dell'emblema;
 - b. le modalità di utilizzazione grafica della denominazione e dell'emblema, anche ai fini della promozione del Parco;
 - c. la procedura da applicare nei casi di inadempienze da parte del concessionario, riportata all'art.11.
 - d. il termine di scadenza e le procedure per il rinnovo della concessione.

Art.16. Azioni di informazione, promozione e supporto dell'ente gestore dell'Area protetta

- 16.1. Il Parco contribuisce ad informare i concessionari, attraverso adeguati strumenti di comunicazione, circa le attività, le manifestazioni e gli eventi che hanno luogo all'interno del Parco nonché dei progetti, delle iniziative e dei servizi forniti dallo stesso.
- 16.2. Il Parco pubblicizza, le attività che hanno ottenuto la concessione dell'emblema, mediante gli strumenti di comunicazione a disposizione e, in particolare:
 - realizzando una banca dati di tali attività disponibile su internet;
 - attraverso il materiale promozionale, pubblicazioni e inserzioni su riviste specializzate;
 - nell'ambito di iniziative, attività e progetti svolti dal Parco.

Art.17. Istruttoria tecnica per il rilascio della concessione

La concessione all'utilizzo dell'emblema e della denominazione viene rilasciata dal Direttore del Parco entro 90 giorni dal ricevimento di tutta la documentazione richiesta. L'istruttoria procedimentale delle richieste nonché la verifica del possesso dei requisiti necessari – da effettuarsi secondo modalità di interlocuzione endoprocedimentale con il soggetto interessato, secondo quanto stabilito dalla vigente disciplina di legge - viene effettuata dal Responsabile del procedimento, nominato dal Direttore nell'ambito Servizio Promozione e Partecipazione.

La procedura per il rilascio della concessione prevede, in particolare, le seguenti fasi:

- istruttoria delle domande di concessione d'uso dell'emblema;
- valutazione del Piano di miglioramento;
- predisposizione della convenzione di cui all'art.15 - il cui schema è approvato contestualmente all'atto di concessione - tra il Parco Nazionale dei Monti Sibillini e il soggetto richiedente la concessione dell'emblema,
- (nel caso di rinnovo) verifica del mantenimento dei requisiti posseduti e del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano di miglioramento.

Art.18. Meccanismi di controllo

- 18.1. Per tutto il periodo di validità della concessione, il concessionario deve mantenere il possesso dei requisiti in base ai quali la concessione stessa è stata rilasciata, o rinnovata, nonché consentire al Parco Nazionale dei Monti Sibillini di effettuare gli eventuali controlli che si riterranno opportuni al fine di verificare la sussistenza di detti requisiti anche con l'accertamento "in loco" mediante "accesso diretto" alle strutture ricettive e/o di ristorazione.

Art.19. Inadempimenti

In caso di violazioni del presente protocollo, il Parco, oltre alle sanzioni di cui alla legge 394/91 e s.m.i. derivanti dal mancato rispetto del Regolamento Generale, può adottare le seguenti misure:

- 19.1 Per gravi inadempimenti, specificati al seguente punto n. 19.3), il Parco procede alla immediata risoluzione di diritto della convenzione. La revoca della concessione comporta, per l'ex concessionario, la perdita del diritto all'uso dell'emblema e della denominazione del Parco e il conseguente obbligo al ritiro dalla circolazione, entro 90 giorni, di tutto il materiale in cui l'emblema stesso o la denominazione compaiano. Il concessionario è inoltre estromesso dal circuito promozionale attivato dal Parco.
- 19.2 In tutti gli altri casi di inadempimento, rispetto agli obblighi previsti nel presente protocollo e nella convenzione, il Parco provvede a darne comunicazione al concessionario intimando a quest'ultimo di provvedere a regolarizzare la situazione entro un termine che non può comunque superare i trenta giorni. Scaduto tale termine e perdurando l'inadempienza, il Parco provvede alla risoluzione di diritto della convenzione.
- 19.3 Ai fini dell'applicazione della clausola risolutiva espressa di cui al precedente punto 19.1 si ritengono inadempimenti gravi:
 - a. Non aver rispettato gli impegni di cui al punto n. 15.1, lett. a,b, c, d, f, g., ai punti n. 15.2 e 15.3.

20. Uso non autorizzato

Nel caso di uso non autorizzato della denominazione e/o dell'emblema del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, fatte salve le sanzioni di cui alla L. 394/91 e s.m.i., il legale rappresentante dell'Ente Parco intima

l'immediata cessazione dell'uso nonché il divieto assoluto di utilizzare ogni materiale relativo in cui compare la denominazione o l'emblema del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

21. Norma Transitoria

Coloro che, alla data di entrata in vigore del presente Protocollo, utilizzano per lo svolgimento dell'attività ricettiva o di ristorazione o per la promozione di dette attività, la denominazione o l'emblema del Parco senza autorizzazione, qualora interessati, devono presentare apposita domanda, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente Protocollo, secondo le modalità stabilite all'art.8.

In caso contrario, decorsi i tre mesi, sono applicate le disposizioni di cui al punto precedente.

Allegato 1.1 - Strutture Ricettive alberghiere e extralberghiere classificate in base alle Leggi Regionali di Marche e Umbria.

AREA 1 GESTIONE ECOLOGICA DELLE STRUTTURE RICETTIVE

1.1 Adozione di criteri di bioedilizia per le strutture	
	punteggio
Utilizzo di arredi e materiali tradizionali e naturali	3
Riduzione e limitazione dei campi elettromagnetici (impianto elettrico stellare con disgiuntori)	2
Utilizzo nei nuovi interventi edilizi e nei recuperi di materiali certificati o accompagnati da ecobilancio	3
Ecobilancio: alto livello di durabilità e manutenibilità dell'organismo edilizio	3

1.2 Inserimento architettonico e paesaggistico delle strutture	
Rispetto dello stile architettonico locale	3
Utilizzo di materiali naturali locali	3
Mitigazione dell'impatto visivo delle strutture e delle insegne	3
Ombreggiatura dei parcheggi realizzata con alberature	3
Utilizzo di essenze autoctone nel verde esterno e di facciata	3

1.3 Contenimento dell'occupazione di suolo e dell'impermeabilizzazione dei terreni	
Parcheggi confinati in aree dedicate (preferibilmente non ad immediato contatto con la struttura)	3
Utilizzo di materiali permeabili per le pavimentazioni negli spazi scoperti o limitazione delle pavimentazioni impermeabili	3

1.4 Qualità degli ambienti	
Inquinamento elettromagnetico	
Inquinamento elettromagnetico naturale: indagine geobiologica	3
Inquinamento elettromagnetico artificiale: assenza di autorimesse interrato sulla verticale delle camere da letto.	2
Inquinamento acustico	
Adozione di siepi per l'assorbimento acustico esterno	3
Murature e porte con isolamento acustico >45 Db	3
Inquinamento luminoso	
Uso di pergole o rampicanti per l'ombreggiamento estivo	3
Adozione di camini di luce nei locali non correttamente esposti o privi di aperture	3
Illuminazione esterna a basso inquinamento luminoso	3
Sensori per lo spegnimento automatico delle luci esterne.	3
Qualità dell'aria	
Utilizzo di deumidificatori e/o depuratori	2
Sistemi di ventilazione e ricambio d'aria negli ambienti chiusi	3

Mantenimento di un corretto livello di temperatura e umidità relativa dell'aria	2
Analisi periodica della qualità dell'aria interna per l'igiene e la salute degli occupanti (VOC, radon).	3
Contenimento dell'inquinamento acustico	
Utilizzo di sottofondi musicali non invasivi e adeguati ai siti	2
Presenza di barriere antirumore ecocompatibili	3
Utilizzo di pannelli fonoassorbenti per controllare il rumore prodotto da macchinari, generatori.	3

1.5 risparmio energetico	
Isolamento termico della struttura	3
Impianto di riscaldamento dotato di dispositivi di regolazione automatica e termostatica	3
Isolamento termico dell'impianto di riscaldamento	3
Circolazione dell'aria davanti ai termosifoni	3
Inserimento di un pannello isolante dietro i radiatori posti su una parete esterna	2
Chiusura razionale delle valvole termostatiche	2
Installazione di pompe di calore per acqua calda, riscaldamento o condizionamento	2
Utilizzo di biomasse legnose, metano, biodiesel o GpL	1
Impianto di riscaldamento radiante a bassa temperatura	2
Installazione di pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua sanitaria o per l'integrazione dell'impianto di riscaldamento	3
Caldaia da riscaldamento a condensa ed a temperatura variabile	3
Almeno il 70% degli elettrodomestici (frigoriferi e congelatori) e/o macchinari utilizzati per l'attività hanno efficienza energetica <u>minima</u> di classe A ai sensi della direttiva europea 94/2/CE.	2
utilizzo di elettrodomestici con etichettatura energetica Energy Plus (direttiva europea 2003/66/EC).	2
Utilizzo di caldaie ad alto rendimento (direttiva 92/42/CEE)	3
Gli impianti di condizionamento devono presentare un'efficienza energetica minima di classe B ai sensi della Direttiva 2002/31/CE (il criterio non si applica agli apparecchi che possono utilizzare altre fonti energetiche o apparecchi aria-acqua o acqua-acqua o con una capacità superiore a 12 kW)	2
Almeno il 60% di tutte le lampadine installate deve presentare una efficienza energetica di classe A ai sensi della direttiva europea 98/11/CE.	3
isolamento termico dei serramenti	1
dispositivi di spegnimento automatico dell'impianto di riscaldamento	1
Dispositivi di spegnimento automatico delle luci o sistema elettrico stanze con chiave	1
Installazione di un limitatore di carico massimo sull'impianto termico	2
Lavastoviglie e lavatrici allacciate direttamente al circuito dell'acqua calda	1

1.6 Utilizzo di fonti di energia rinnovabile	
Parte dell'energia elettrica proviene da fonti di energia elettrica attraverso l'autoproduzione o l'acquisto (impianti fotovoltaici, impianti solari termici, ecc.)	3

1.7 Approvvigionamento idrico e smaltimento delle acque di scarico	
---	--

Impianti per raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche	3
Separazione delle acque grigie (lavandini, lavatrici) da quelle nere (Wc).	3
Utilizzo di acqua non potabile per gli usi consentiti;	3
Aeromiscelatori e arresto automatico per i rubinetti	2
Cassette di scarico a flusso regolabile	2
Utilizzo di sistemi di irrigazione localizzata piuttosto che di sistemi a pioggia	2
Regolazione dei sistemi di innaffiamento automatico in modo tale che non ci sia spreco di acqua	1

1.8 Riduzione e corretto uso di sostanze chimiche tossiche o non biodegradabili	
Impiego di detersivi e detergenti biodegradabili.	3
Uso di carta igienica e asciugamani di carta riciclata, o almeno di carta sbiancata senza cloro.	3
uso di detergenti e disinfettanti ai soli locali che ne necessitano per motivi sanitari	2
Sistemi di dosaggio automatico del disinfettante delle piscine che utilizzi il quantitativo minimo necessario ad assicurare l'igiene.	2
Utilizzo di asciugamani di stoffa in rotolone autobloccante nei bagni comuni	2
Utilizzo di carta igienica e salviette di carta ecologica	2
Cambio asciugamani solo su richiesta del cliente	3

1.9 Riciclaggio e smaltimento dei rifiuti e reflui	
Separazione dei rifiuti in base alle categorie che possono essere trattate separatamente ed al servizio di raccolta e smaltimento offerto dall'amministrazione locale.	3
raccolta differenziata degli oli e dei grassi alimentari usati e consegna ai consorzi autorizzati allo smaltimento.	2
Utilizzo, ove possibile, di vuoti a rendere o contenitori riutilizzabili per alimenti e bevande	2
Non utilizzo di confezioni monoporzione	2
Non utilizzo di piatti e posate "usa e getta" o utilizzo degli stessi se prodotti in materiale biodegradabile.	2
Dotazione di contenitori adeguati per consentire agli ospiti di separare i rifiuti.	3

AREA 2 SERVIZI TURISTICI

Organizzazione di iniziative culturali	3
Presenza di aree verdi attrezzate per bambini	2
Percorso sportivo e/o ricreativo attrezzato	1
Maneggio	2
Organizzazione di Trekking a piedi e/o passeggiate	2
Organizzazione di escursioni in bicicletta	2
Noleggio di bici, sci da fondo, racchette da neve	3

AREA 3 ACCESSIBILITÀ DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI ALLE PERSONE DISABILI

Bagni accessibili anche se non previsti dalla legislazione	3
Adozione di altri provvedimenti per l'accessibilità delle strutture a persone con ridotta capacità motoria e sensoriale;	3

Disponibilità di assistenza agli utenti con disabilità.	3
---	---

AREA 4 TRASPORTI E VIABILITÀ

Disponibilità degli orari dei servizi di trasporto pubblico	1
Al momento della prenotazione o sugli opuscoli, i clienti vengono informati sulle possibilità di raggiungere le strutture con mezzi pubblici.	3
Servizio navetta	3
Utilizzo per la propria attività di mezzi elettrici, ibridi, o con alimentazione a gas naturale	3
Disponibilità di biciclette in uso alla clientela	2
Convenzioni con servizi di trasporto collettivo pubblici o privati	2

AREA 5 COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

informazioni generali sul Parco Nazionale dei Monti Sibillini e sulle possibilità di fruizione, fornite alla clientela	2
informazioni sulle escursioni nel Parco e sui servizi di accompagnamento e guida, fornite alla clientela	2
Esposizione e distribuzione del materiale promozionale del Parco	2
Partecipazione o sponsorizzazione di iniziative di enti locali a favore dell'ambiente o della cultura	2
Stampa di materiale promozionale su carta riciclata o ecologica	2
Esposizione di immagini e posters dell'area	1
Viene formato il personale sui temi del miglioramento della qualità e/o sulla conoscenza dei valori del Parco	3
Viene formato il personale sulle tematiche ambientali connesse all'attività svolta: risparmio energetico, risparmio idrico, rifiuti	3

AREA 6 AGEVOLAZIONI PER LA COMUNITA' LOCALE

Almeno il 50% del personale impiegato è residente in uno dei Comuni del Parco	3
La struttura è ubicata all'interno del perimetro del Parco	5

Allegato 1.2 - CAMPEGGI

AREA 1 GESTIONE ECOLOGICA DELLE STRUTTURE RICETTIVE E DEGLI SPAZI APERTI

1.1 Adozione di criteri di bioedilizia	
Utilizzo di arredi, per interni ed esterni, e materiali tradizionali e naturali	3
Utilizzo nei nuovi interventi edilizi e nei recuperi di materiali certificati o accompagnati da ecobilancio	3

1.2 Inserimento architettonico e paesaggistico	
Integrazione delle strutture con l'ambiente circostante	3
Rispetto dello stile architettonico locale	3
Utilizzo di materiali naturali locali	3
Mitigazione dell'impatto visivo delle strutture e delle insegne	3
Ombreggiatura realizzata con alberature	3

1.3 Contenimento dell'occupazione di suolo e dell'impermeabilizzazione dei terreni	
Parcheggi confinati in aree dedicate (preferibilmente non ad immediato contatto con la struttura)	3
Utilizzo di materiali permeabili per le pavimentazioni negli spazi scoperti o limitazione delle pavimentazioni impermeabili	3
Utilizzo di sentieri già tracciati	3

1.4 Contenimento dell'inquinamento acustico	
Utilizzo di sottofondi musicali non invasivi e adeguati ai siti	2
Presenza di barriere antirumore ecocompatibili	3
Utilizzo di pannelli fonoassorbenti per controllare il rumore prodotto da macchinari, generatori.	3
Contenimento delle emissioni sonore	2
Limitazione a fasce orarie delle attività di animazione	1

1.5 Contenimento dell'inquinamento luminoso	
Sensori per lo spegnimento automatico delle luci esterne	3
Istallazione di apposite schermature	2
Luci esterne limitate a garantire l'orientamento e la sicurezza delle persone	3

1.6 risparmio energetico	
Istallazione di lampioni dotati di sensori per il movimento	3
Utilizzo di pompe di calore per il condizionamento	2
Installazione di pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua sanitaria	3
Almeno il 70% degli elettrodomestici (frigoriferi e congelatori) e/o macchinari utilizzati per l'attività hanno efficienza energetica <u>minima</u> di classe A ai sensi della direttiva europea 94/2/CE.	2
utilizzo di elettrodomestici con etichettatura energetica Energy Plus (direttiva europea 2003/66/EC).	2
Utilizzo di caldaie ad alto rendimento (direttiva 92/42/CEE)	3

Gli impianti di condizionamento devono presentare un'efficienza energetica minima di classe B ai sensi della Direttiva 2002/31/CE (il criterio non si applica agli apparecchi che possono utilizzare altre fonti energetiche o apparecchi aria-acqua o acqua-acqua o con una capacità superiore a 12 kW)	2
Almeno il 60% di tutte le lampadine installate deve presentare una efficienza energetica di classe A ai sensi della direttiva europea 98/11/CE.	3

1.7 Utilizzo di fonti di energia rinnovabile	
Parte dell'energia elettrica proviene da fonti di energia elettrica attraverso l'autoproduzione o l'acquisto (impianti fotovoltaici, impianti solari termici, ecc.)	3

1.8 Approvvigionamento idrico e smaltimento delle acque di scarico	
Impianti per raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche	3
Separazione delle acque grigie (lavandini, lavatrici) da quelle nere (Wc).	3
Utilizzo di acqua non potabile per gli usi consentiti;	3
Aeromiscelatori e arresto automatico per i rubinetti	2
Cassette di scarico a flusso regolabile	2
Utilizzo di sistemi di irrigazione localizzata piuttosto che di sistemi a pioggia	2
Regolazione dei sistemi di innaffiamento automatico in modo tale che non ci sia spreco di acqua	1
Interruttori a tempo per l'erogazione dell'acqua delle docce	3

1.9 Riduzione e corretto uso di sostanze chimiche tossiche o non biodegradabili	
Impiego di detersivi e detergenti biodegradabili.	3
Uso di carta igienica e asciugamani di carta riciclata, o almeno di carta sbiancata senza cloro.	3
uso di detergenti e disinfettanti ai soli locali che ne necessitano per motivi sanitari	2
Sistemi di dosaggio automatico del disinfettante delle piscine che utilizzi il quantitativo minimo necessario ad assicurare l'igiene.	2
Utilizzo di asciugamani di stoffa in rotolone autobloccante nei bagni comuni	2
Utilizzo di carta igienica e salviette di carta ecologica	2

1. Riciclaggio e smaltimento dei rifiuti e reflui	
Separazione dei rifiuti in base alle categorie che possono essere trattate separatamente ed al servizio di raccolta e smaltimento offerto dall'amministrazione locale.	3
Utilizzo, ove possibile, di vuoti a rendere o contenitori riutilizzabili per alimenti e bevande	2
Non utilizzo di confezioni monoporzione	2
Non utilizzo di piatti e posate "usa e getta" o utilizzo degli stessi se prodotti in materiale biodegradabile.	2
Dotazione di contenitori adeguati per consentire agli ospiti di separare i rifiuti.	3
Possibilità per camper e routottes di versare i propri scarichi direttamente in fognatura	3

AREA 2 SERVIZI TURISTICI

Organizzazione di iniziative culturali	3
Presenza di aree attrezzate per bambini	2
Percorso sportivo attrezzato	1

Maneggio	2
Organizzazione di Trekking a piedi e/o passeggiate	2
Organizzazione di escursioni in bicicletta	2
Noleggio di bici, sci da fondo, racchette da neve	3

AREA 3 ACCESSIBILITÀ DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI ALLE PERSONE DISABILI

Bagni accessibili anche se non previsti dalla legislazione	3
Adozione di altri provvedimenti per l'accessibilità delle strutture a persone con ridotta capacità motoria e sensoriale;	3
Disponibilità di assistenza agli utenti con disabilità.	3

AREA 4 TRASPORTI E VIABILITÀ

Disponibilità degli orari dei servizi di trasporto pubblico	1
Al momento della prenotazione o sugli opuscoli, i clienti vengono informati sulle possibilità di arrivare coi mezzi pubblici.	3
Organizzazione del trasporto collettivo dei clienti all'interno del campeggio o di collegamento ai trasporti pubblici	3
Utilizzo per la propria attività di mezzi elettrici, ibridi, o con alimentazione a gas naturale	3
Disponibilità di mezzi a basso impatto per i trasporti interni al campeggio	2
Disponibilità di biciclette in uso alla clientela	
Convenzioni con servizi di trasporto collettivo pubblici o privati	2

AREA 5 COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

Installazione di pannelli che spieghino il corretto comportamento da tenere in un'area protetta	3
Attività di animazione sulle tematiche di tutela ambientale, della sostenibilità e delle finalità istitutive di un'area protetta	2
informazioni generali sul Parco Nazionale dei Monti Sibillini e sulle possibilità di fruizione, fornite alla clientela	2
informazioni sulle escursioni nel Parco e sui servizi di accompagnamento e guida, fornite alla clientela	2
Distribuzione e/o esposizione di note informative per la riduzione dei consumi energetici e idrici e per la riduzione dei rifiuti e il loro corretto smaltimento	3
Esposizione e distribuzione del materiale promozionale del Parco	2
Stampa di materiale promozionale su carta riciclata o ecologica	2
Viene formato il personale sui temi del miglioramento della qualità e/o sulla conoscenza dei valori del Parco	3
Viene formato il personale sulle tematiche ambientali connesse all'attività svolta: risparmio energetico, risparmio idrico, rifiuti	3

AREA 6 AGEVOLAZIONI PER LA COMUNITA' LOCALE

Almeno il 50% del personale impiegato è residente in uno dei Comuni del Parco	3
Agevolazioni tariffarie per i residenti nei Comuni del Parco	2
La struttura è ubicata all'interno del perimetro del Parco	5

AREA 7 TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLE RISORSE NATURALI

Conservazione e/o ripristino di spazi naturali e di elementi del paesaggio agrario	2
Conservazione e nuovo impianto delle specie autoctone	2
Mantenimento di corridoi ecologici	2
Cura dei boschi	2
Adozione di accorgimenti per il mantenimento dello stato naturale dei luoghi	2
Regolamentazione dei flussi di visitatori nel rispetto delle capacità di carico degli ecosistemi	3

Allegato 1.3 - AGRITURISMI

AREA 1 GESTIONE ECOLOGICA DELLE STRUTTURE RICETTIVE

1.1 Adozione di criteri di bioedilizia per le strutture	
Utilizzo di arredi e materiali tradizionali e naturali	3
Riduzione e limitazione dei campi elettromagnetici (impianto elettrico stellare con disgiuntori)	2
Utilizzo nei nuovi interventi edilizi e nei recuperi di materiali certificati o accompagnati da ecobilancio	3
Ecobilancio: alto livello di durabilità e manutenibilità dell'organismo edilizio	3

1.2 Inserimento architettonico e paesaggistico delle strutture	
Rispetto dello stile architettonico locale	3
Utilizzo di materiali naturali locali	3
Mitigazione dell'impatto visivo delle strutture e delle insegne	3
Ombreggiatura dei parcheggi realizzata con alberature	3
Utilizzo di essenze autoctone nel verde esterno e di facciata	3

1.3 Contenimento dell'occupazione di suolo e dell'impermeabilizzazione dei terreni	
Parcheggi confinati in aree dedicate (preferibilmente non ad immediato contatto con la struttura)	3
Utilizzo di materiali permeabili per le pavimentazioni negli spazi scoperti o limitazione delle pavimentazioni impermeabili	3

1.4 Contenimento dell'inquinamento interno	
Inquinamento elettromagnetico	
Inquinamento elettromagnetico naturale: indagine geobiologica	3
Inquinamento elettromagnetico artificiale: assenza di autorimesse interrato sulla verticale delle camere da letto.	2
Inquinamento acustico	
Adozione di siepi per l'assorbimento acustico esterno	3
Murature e porte con isolamento acustico >45 Db	3
Inquinamento luminoso	
Uso di pergole o rampicanti per l'ombreggiamento estivo	3
Adozione di camini di luce nei locali non correttamente esposti o privi di aperture	3
Illuminazione esterna a basso inquinamento luminoso	3
Sensori per lo spegnimento automatico delle luci esterne.	3
Qualità dell'aria	
Utilizzo di deumidificatori e/o depuratori	2
Sistemi di ventilazione e ricambio d'aria negli ambienti chiusi	3
Contenimento dell'inquinamento acustico	
Mantenimento di un corretto livello di temperatura e umidità relativa dell'aria	2
Utilizzo di sottofondi musicali non invasivi e adeguati ai siti	2
Analisi periodica della qualità dell'aria interna per l'igiene e la salute degli occupanti (VOC, Radon).	3
Presenza di barriere antirumore ecocompatibili	3

Utilizzo di pannelli fonoassorbenti per controllare il rumore prodotto da macchinari, generatori.	3

1.5 risparmio energetico	
Isolamento termico della struttura	3
Impianto di riscaldamento dotato di dispositivi di regolazione automatica e termostatica	3
Impianto di riscaldamento dotato di dispositivi di regolazione automatica e termostatica	3
Isolamento termico dell'impianto di riscaldamento	3
Circolazione dell'aria davanti ai termosifoni	3
Inserimento di un pannello isolante dietro i radiatori posti su una parete esterna	2
Chiusura razionale delle valvole termostatiche	2
Installazione di pompe di calore per acqua calda, riscaldamento o condizionamento	2
Utilizzo di biomasse legnose, metano, biodiesel o GpL	1
Impianto di riscaldamento radiante a bassa temperatura	2
Installazione di pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua sanitaria o per l'integrazione dell'impianto di riscaldamento	3
Caldaia da riscaldamento a condensa ed a temperatura variabile	3
Almeno il 70% degli elettrodomestici (frigoriferi e congelatori) e/o macchinari utilizzati per l'attività hanno efficienza energetica <u>minima</u> di classe A ai sensi della direttiva europea 94/2/CE.	2
utilizzo di elettrodomestici con etichettatura energetica Energy Plus (direttiva europea 2003/66/EC).	2
Utilizzo di caldaie ad alto rendimento (direttiva 92/42/CEE)	3
Gli impianti di condizionamento devono presentare un'efficienza energetica minima di classe B ai sensi della Direttiva 2002/31/CE (il criterio non si applica agli apparecchi che possono utilizzare altre fonti energetiche o apparecchi aria-acqua o acqua-acqua o con una capacità superiore a 12 kW)	2
Almeno il 60% di tutte le lampadine installate deve presentare una efficienza energetica di classe A ai sensi della direttiva europea 98/11/CE.	3
isolamento termico dei serramenti	1
dispositivi di spegnimento automatico dell'impianto di riscaldamento	1
Dispositivi di spegnimento automatico delle luci o sistema elettrico stanze con chiave	1
Utilizzo di impianti fotovoltaici	3
Uso di batterie ricaricabili o accumulatori	1
Installazione di un limitatore di carico massimo sull'impianto termico	2
Lavastoviglie e lavatrici allacciate direttamente al circuito dell'acqua calda	1

1.6 Approvvigionamento idrico e smaltimento delle acque di scarico	
Impianti per raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche	3
Separazione delle acque grigie (lavandini, lavatrici) da quelle nere (Wc).	3
Utilizzo di acqua non potabile per gli usi consentiti;	3
Aeromiscelatori e arresto automatico per i rubinetti	2
Cassette di scarico a flusso regolabile	2
Utilizzo di sistemi di irrigazione localizzata piuttosto che di sistemi a pioggia	2
Regolazione dei sistemi di innaffiamento automatico in modo tale che non ci sia spreco di acqua	1

1.7 Riduzione e corretto uso di sostanze chimiche tossiche o non biodegradabili	
Impiego di detersivi e detergenti biodegradabili.	3
Uso di carta igienica e asciugamani di carta riciclata, o almeno di carta sbiancata senza cloro.	3
uso di detergenti e disinfettanti ai soli locali che ne necessitano per motivi sanitari	2
Sistemi di dosaggio automatico del disinfettante delle piscine che utilizzi il quantitativo minimo necessario ad assicurare l'igiene.	2
Utilizzo di asciugamani di stoffa in rotolone autobloccante nei bagni comuni	2
Utilizzo di carta igienica e salviette di carta ecologica	2
Cambio asciugamani solo su richiesta del cliente	3

1.8 Riciclaggio e smaltimento dei rifiuti e reflui	
Separazione dei rifiuti in base alle categorie che possono essere trattate separatamente ed al servizio di raccolta e smaltimento offerto dall'amministrazione locale.	3
raccolta differenziata degli oli e dei grassi alimentari usati e consegna ai consorzi autorizzati allo smaltimento.	2
Utilizzo, ove possibile, di vuoti a rendere o contenitori riutilizzabili per alimenti e bevande	2
Non utilizzo di confezioni monoporzione	2
Non utilizzo di piatti e posate "usa e getta" o utilizzo degli stessi se prodotti in materiale biodegradabile.	2
Dotazione di contenitori adeguati per consentire agli ospiti di separare i rifiuti.	3

AREA 2 SERVIZI TURISTICI, NATURALISTICI DIDATTICI

Organizzazione di laboratori sull'agricoltura biologica o sulle trasformazioni agroalimentari	3
Area dedicata all'esposizione di attrezzi agricoli	3
Fornitura di strumenti per l'osservazione della fauna	3
Percorso didattico attrezzato	3
Maneggio	2
Organizzazione di Trekking a piedi e/o passeggiate	2
Organizzazione di escursioni in bicicletta	2
Noleggio di bici, sci da fondo, racchette da neve	3
Corsi di artigianato tipico	3

AREA 3 ACCESSIBILITÀ DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI ALLE PERSONE DISABILI

Bagni accessibili anche se non previsti dalla legislazione	3
Adozione di altri provvedimenti per l'accessibilità delle strutture a persone con ridotta capacità motoria e sensoriale;	3
Disponibilità di assistenza agli utenti con disabilità.	3

AREA 4 TRASPORTI E VIABILITÀ

Disponibilità degli orari dei servizi di trasporto pubblico	1
Al momento della prenotazione o sugli opuscoli, i clienti vengono informati sulle possibilità di arrivare coi mezzi pubblici.	3

Servizio navetta	3
Utilizzo per la propria attività di mezzi elettrici, ibridi, o con alimentazione a gas naturale	3
Disponibilità di biciclette in uso alla clientela	2
Convenzioni con servizi di trasporto collettivo pubblici o privati	2

AREA 5 COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

informazioni generali sul Parco Nazionale dei Monti Sibillini e sulle possibilità di fruizione, fornite alla clientela	2
informazioni sulle escursioni nel Parco e sui servizi di accompagnamento e guida, fornite alla clientela	2
Esposizione e distribuzione del materiale promozionale del Parco	2
Partecipazione o sponsorizzazione di iniziative di enti locali a favore dell'ambiente o della cultura	2
Stampa di materiale promozionale su carta riciclata o ecologica	2
Esposizione di immagini e posters dell'area	1
Viene formato il personale sui temi del miglioramento della qualità e/o sulla conoscenza dei valori del Parco	3
Viene formato il personale sulle tematiche ambientali connesse all'attività svolta: risparmio energetico, risparmio idrico, rifiuti	3

AREA 6 AGEVOLAZIONI PER LA COMUNITA' LOCALE

Almeno il 50% del personale impiegato è residente in uno dei Comuni del Parco	3
La struttura è ubicata all'interno del perimetro del Parco	5

AREA 7 TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLE RISORSE NATURALI

Conservazione e/o ripristino di spazi naturali e di elementi del paesaggio agrario	2
Coltivazioni a perdere per fauna selvatica	2
Realizzazione di colture intrecciate	2
Coltivazione di specie vegetali e allevamento di razze domestiche a rischio di estinzione	2
Cura dei pascoli e dei prati	2
Cura dei boschi cedui	2

AREA 8 ATTIVITA' PRODUTTIVE

Adozione di metodi di agricoltura sostenibile	3
Adozione di metodi di agricoltura biologica	3

Allegato 1.4 - RISTORANTI

AREA 1 GESTIONE ECOLOGICA DELLE STRUTTURE RICETTIVE

1.1 Adozione di criteri di bioedilizia per le strutture	
Utilizzo di arredi e materiali tradizionali e naturali	3
Utilizzo nei nuovi interventi edilizi e nei recuperi di materiali certificati o accompagnati da ecobilancio	3
Ecobilancio: alto livello di durabilità e manutenibilità dell'organismo edilizio	3

1.2 Inserimento architettonico e paesaggistico delle strutture	
Rispetto dello stile architettonico locale	3
Utilizzo di materiali naturali locali	3
Mitigazione dell'impatto visivo delle strutture e delle insegne	3
Ombreggiatura dei parcheggi realizzata con alberature	3
Utilizzo di essenze autoctone nel verde esterno e di facciata	3

1.3 Contenimento dell'occupazione di suolo e dell'impermeabilizzazione dei terreni	
Parcheggi confinati in aree dedicate (preferibilmente non ad immediato contatto con la struttura)	3
Utilizzo di materiali permeabili per le pavimentazioni negli spazi scoperti o limitazione delle pavimentazioni impermeabili	3

1.4 Contenimento dell'inquinamento interno	
Inquinamento acustico	
Utilizzo di sottofondi musicali non invasivi e adeguati ai siti	2
Presenza di barriere antirumore ecocompatibili	3
Utilizzo di pannelli fonoassorbenti per controllare il rumore prodotto da macchinari, generatori.	3
Inquinamento luminoso	
Uso di pergole o rampicanti per l'ombreggiamento estivo	3
Adozione di camini di luce nei locali non correttamente esposti o privi di aperture	3
Illuminazione esterna a basso inquinamento luminoso	3
Sensori per lo spegnimento automatico delle luci esterne.	3
Qualità dell'aria	
Utilizzo di deumidificatori e/o depuratori	2
Sistemi di ventilazione e ricambio d'aria negli ambienti chiusi	3
Mantenimento di un corretto livello di temperatura e umidità relativa dell'aria	2

1.5 risparmio energetico	
Isolamento termico della struttura	3

Impianto di riscaldamento dotato di dispositivi di regolazione automatica e termostatica	3
Isolamento termico dell'impianto di riscaldamento	3
Circolazione dell'aria davanti ai termosifoni	3
Installazione di pompe di calore per acqua calda, riscaldamento o condizionamento	2
Impianto di riscaldamento radiante a bassa temperatura	2
Almeno il 70% degli elettrodomestici (frigoriferi e congelatori) e/o macchinari utilizzati per l'attività hanno efficienza energetica <u>minima</u> di classe A ai sensi della direttiva europea 94/2/CE.	2
utilizzo di elettrodomestici con etichettatura energetica Energy Plus (direttiva europea 2003/66/EC).	2
Utilizzo di caldaie ad alto rendimento (direttiva 92/42/CEE)	3
Gli impianti di condizionamento devono presentare un'efficienza energetica minima di classe B ai sensi della Direttiva 2002/31/CE (il criterio non si applica agli apparecchi che possono utilizzare altre fonti energetiche o apparecchi aria-acqua o acqua-acqua o con una capacità superiore a 12 kW)	2
Almeno il 60% di tutte le lampadine installate deve presentare una efficienza energetica di classe A ai sensi della direttiva europea 98/11/CE.	3
Lavastoviglie e lavatrici allacciate direttamente al circuito dell'acqua calda	1

1.6 Utilizzo di fonti di energia rinnovabile	
Parte dell'energia elettrica proviene da fonti di energia elettrica attraverso l'autoproduzione o l'acquisto (impianti fotovoltaici, impianti solari termici, ecc.)	3

1.7 Approvvigionamento idrico e smaltimento delle acque di scarico	
Impianti per raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche	3
Separazione delle acque grigie (lavandini, lavatrici) da quelle nere (Wc).	3
Utilizzo di acqua non potabile per gli usi consentiti;	3
Aeromiscelatori e arresto automatico per i rubinetti	2
Cassette di scarico a flusso regolabile	2

1.8 Riduzione e corretto uso di sostanze chimiche tossiche o non biodegradabili	
Impiego di detersivi e detergenti biodegradabili.	3
Uso di carta igienica e asciugamani di carta riciclata, o almeno di carta sbiancata senza cloro.	3
uso di detergenti e disinfettanti ai soli locali che ne necessitano per motivi sanitari	2
Utilizzo di asciugamani di stoffa in rotolone autobloccante nei bagni comuni	2

1.9 Riciclaggio e smaltimento dei rifiuti e reflui	
Separazione dei rifiuti in base alle categorie che possono essere trattate separatamente ed al servizio di raccolta e smaltimento offerto dall'amministrazione locale.	3
raccolta differenziata degli oli e dei grassi alimentari usati e consegna ai consorzi autorizzati allo smaltimento.	2
Utilizzo, ove possibile, di vuoti a rendere o contenitori riutilizzabili per alimenti e bevande	2
Non utilizzo di confezioni monoporzione	2
Non utilizzo di piatti e posate "usa e getta" o utilizzo degli stessi se prodotti in materiale biodegradabile.	2
Adozione di specifiche azioni per la riduzione degli imballaggi	2

AREA 3 ACCESSIBILITÀ DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI ALLE PERSONE DISABILI

Bagni accessibili anche se non previsti dalla legislazione	3
Adozione di altri provvedimenti per l'accessibilità delle strutture a persone con ridotta capacità motoria e sensoriale;	3

AREA 4 TRASPORTI E VIABILITÀ

Disponibilità degli orari dei servizi di trasporto pubblico	1
Al momento della prenotazione o sugli opuscoli, i clienti vengono informati sulle possibilità di arrivare coi mezzi pubblici.	3
Servizio navetta	3
Utilizzo per la propria attività di mezzi elettrici, ibridi, o con alimentazione a gas naturale	3
Disponibilità di biciclette in uso alla clientela	2
Convenzioni con servizi di trasporto collettivo pubblici o privati	2

AREA 5 COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

Esposizione e distribuzione del materiale promozionale del Parco	2
Partecipazione o sponsorizzazione di iniziative di enti locali a favore dell'ambiente o della cultura	2
Stampa di materiale promozionale su carta riciclata o ecologica	2
distribuzione e/o esposizione di informazioni sulla storia, le tradizioni e la reperibilità dei prodotti tipici locali (agroalimentari e artigianali) che si utilizzano nella propria attività;	3
Esposizione di immagini e posters dell'area	1
Viene formato il personale sui temi del miglioramento della qualità e/o sulla conoscenza dei valori del Parco	3
Viene formato il personale sulle tematiche ambientali connesse all'attività svolta: risparmio energetico, risparmio idrico, rifiuti	3

AREA 6 AGEVOLAZIONI PER LA COMUNITA' LOCALE

Almeno il 50% del personale impiegato è residente in uno dei Comuni del Parco	3
La struttura è ubicata all'interno del perimetro del Parco	5
Utilizzo di materiali e prodotti dell'artigianato tipico locale	
Utilizzo di materiali e prodotti dell'artigianato tipico locale per decorare le proprie strutture o i propri locali	3
Utilizzo di prodotti artigianali tipici locali per la propria attività	3
Promozione di prodotti artigianali e agroalimentari tipici locali	
concessione di uno spazio espositivo e/o di vendita dedicato alle produzioni artigianali o agroalimentari locali;	3

AREA 7 PRODOTTI AGROALIMENTARI

1.1 Utilizzo di prodotti agroalimentari tipici locali e di qualità certificata	
Almeno il 50% dei prodotti agroalimentari utilizzati nella ristorazione è di provenienza locale	8
Vengono utilizzati di prodotti in possesso di una denominazione registrata DOP, IGP, IGT (Reg. CEE 2081/92; 2082/92);	3
Viene segnalato sul menù l'utilizzo di prodotti locali e/o a denominazione registrata	3
Offerta di un menù tradizionale regionale contenente le informazioni sulle caratteristiche e l'origine dei prodotti;	8
Non si utilizzano materie prime, semilavorati ed alimenti ottenuti da organismi geneticamente modificati (OGM);	2

Impiego prevalentemente di prodotti freschi per le preparazioni gastronomiche a base di ortofrutta o carni;	3
Offerta di piatti vegetariani opportunamente indicati;	1
1.2 Utilizzo di prodotti agroalimentari biologici	
Almeno il 20% dei prodotti agroalimentari utilizzati nella ristorazione è ottenuto con metodi di produzione biologica (Reg.CEE 2092/91 e successive modifiche) e segnalazione nei menù.	4
Offerta di menù biologici opportunamente indicati.	3

STUTTURE RICETTIVE E DI RISTORAZIONE

